Sdm in difesa dell'unico rumore che vale sempre la pena sentire, quello dei bimbi

C'è una canzone, bellissima, di Paolo Conte – ce ne sono, di non bellissime, di Paolo Conte? S'intitola "La fisarmonica di Stradella", e dice che "nel cuore, nel cuor di Stradella/ che è quella città dove tutte/le armoniche di questa pianura/sono nate e qualcuno le suona così". Lì, tra armoniche e fisarmoniche, adesso i bambini dell'asilo dovrebbero giocare "in silenzio". Al momento (ma non è detto che non arrivi altro: la tristezza è sempre l'ultima a morire) pare una delle notizie più deprimenti di questo inizio estate – e non che la concorrenza, nel campo, non sia al momento piuttosto accesa. Nel piccolo comune dell'Oltrepò Pavese, i bambini dell'asilo "Gavina" – incalliti disturbatori dei vicini condomini, vaganti tra pannolini e altalene – dovranno ora essere strettamente sorvegliati dalle insegnanti: dovranno giocare, ma senza disturbare il vicinato. In silenzio, insomma. Lo ha deciso il giudice di pace, su richiesta degli abitanti lì intorno. Ci saranno molte buone ragioni – ma è difficile vedere quella del cuore. Ci siamo abituati a una vita invasa da ogni genere di rumori – ogni schifezza festaiola sotto casa, le orrende suonerie dei cellulari, la pubblicità che di colpo fa schizzare il volume del televisore, i macchinoni invadenti, gli happy hour scoccianti, i motorini, il vociare continuo, le grida e gli urli per strade e vicoli, gli stadi degli ultras (con annesse "jene", come spiegava Battiato), le sirene inutili (non certo quelle utili: ma un sottosegretario dove dovrà mai andare di corsa? chi potrebbe mai aspettarlo con ansia?), la musica che copre la voce in quasi tutti i bar, volgarità marinare da motocafè, l'esasperante festa continua, le movide che riducono belle piazze a sconci letamai, i cortei e le occupazioni, quelli che girano con le cuffiette e con la musica a tutto volume, così che come la sentono loro quasi la senti tu, tutti gli imbecilli che urlano dal video... La distruzione del silenzio è stata sistematica, radicale e feroce. Propagandata e imposta. E più ogni rumore è invasivo, più viene rivendicato come diritto – che c'è, non posso suonare i bonghi alle due di notte? Ecco, una politica del silenzio – altro che gli spot che ti invitano a cambiare suoneria al cellulare per sceglierla sempre più volgare, più stupida, più canterina – sarebbe una politica coraggiosa. Non la faranno mai. Nell'immenso vociante Colosseo in cui siamo calati – il casino continuo, mesta conclusione del continuo divertimentificio, come rassicurazione del proprio diritto a far quello che si vuole – è impropinabile, impraticabile, impopolare. La mia libertà non finisce certo dove cominciano i tuoi timpani: tappateli, casomai. Non avendo la forza per contrastare l'ovvio e il frastuono, a volte la forza viene usata per combattere la necessità e i rumori più innocenti. Ci spaventa l'abbaiare dei cani, ci infastidisce il suono delle campane, ci irrita il volo gracchiante degli uccelli... Che a pensarci bene pure il rumore delle fontane rompe non poco i coglioni, e quello dell'acqua che scorre nei fiumi turba abbastanza: sarà per questo che, ogni metropoli o insignificante cittadina piazza sugli argini rumorosi ristorantini con apposito concertino. Ora, la triste notizia di Stradella. Avranno ragione i condomini – ma a che ora vanno all'asilo i bimbi da quelle parti per disturbare il giusto riposo, all'una di notte? – avrà pure ragione il giudice di pace, figurarsi, ma l'idea di bimbi di uno o due o cinque anni costretti a giocare in silenzio – soffocare le risate, le urla, il girotondo (e come ci si regolerà per il pianto? chi glielo spiega che si può singhiozzare, ma sottovoce?) – è una delle faccende più deprimenti arrivate sulle pagine dei giornali. In un paese le risate e il pianto e le grida dei bambini dovrebbero essere non solo accettati ma tutelati, difesi, esaltati. Il silenzio dei bambini è orrendo controsenso, dal punto di vista civile e umano insopportabile ossimoro. E' un miracolo, quando accade, nei cortili condominiali destinati alle macchine, nelle piazze depredate dai tavolini dei ristoranti, nei marciapiedi occupati dai motorini. Mille occasioni sacrosante per imporre un minimo di silenzio – ma il silenzio imposto a bambini piccolissimi procura imbarazzo e gelo nell'anima. "Nel cuore, nel cuor di Stradella" – speriamo resistano le fisarmoniche e le loro risate buffe. *(sdm)*

Allarmismi

La fantastica storia dell'influenza suina, che già non c'è più (ma arriva il vaccino)

Casi accertati nel nostro paese di sieropositivi al virus dell'influenza suina che si contano sulle dita di una mano e che se pure aumenteranno si fermeranno a cifre irrisorie. Sintomi che più comuni non se ne danno, picchi della febbre neppure rilevabili dal termometro, 37 o poco più. Guarigione immediata. Gli antivirali che sono stati loro somministrati hanno soltanto accompagnato un quadro clinico che si è risolto da solo e che nessuno, a cominciare dai medici, si sarebbe sognato di definire tale se invece che dal Messico i nostri eroi (tra cui "il caso zero", corbezzole!) fossero arrivati, poniamo, da Caltanisetta o da Gallarate. Nel mondo siamo sui novecento casi e spiccioli con meno di tre decine di morti accertati, praticamente tutti concentrati nell'area della capitale messicana, la megalopoli di Città del Messico, coi suoi venti e passa milioni di abitanti schiacciati da un cielo di piombo, avvelenati da un'aria mefitica, stipati come sardine sotto sale nel barile, altro che influenza suina.

Milioni di dosi di farmaci antivirali stoccati in occasione di qualche precedente virus da fine del mondo e mai utilizzati sono lì pronti a irradiarsi fin nel più sperduto angolo del nostro paese. Ma per fare che? Diciamolo, non c'è trippa per gatti, con quest'influenza suina, o come diavolo intendono chiamarla quelli dell'Oms, che sta già mostrando la corda e si avvia all'esaurimento "sua sponte". Questo ormai anche un bambino lo capirebbe, che non è una cosa seria. Nel momento più straordinario per un virus sconosciuto (in realtà pressoché uguale a tanti altri suoi predecessori, pur se geneticamente modificato per qualche nucleotide della catena proteica del DNA), quello nel quale, in quanto nuovo, può infettare a destra e a manca essendo la popolazione priva delle necessarie difese immunitarie, questo virus che ha saltato la sua specie di elezione fino ad arrivare all'uomo, e capace di trasmettersi come la più comune delle influenze umane, che fa?, infetta nei suoi primi dieci giorni di vita, quelli decisivi per lui e pure per noi, meno di 1.000 persone e ne spedisce all'altro mondo 20-30. Roba che la più comune e innocua delle nostre annuali influenze diventerebbe, potendo, rossa dalla vergogna.

In effetti si stenta a crederlo. Un virus nuovo che vede la luce in una delle aree del mondo a più alta densità di popolazione, di attività umane e di rifiuti d'ogni tipo prodotti da queste attività, un'area che sembra fatta apposta per favorire l'incubazione e la diffusione anche della meno invasiva forma virale e un tale livello d'inconsistenza? d'incapacità diffusiva? di pericolosità? di letalità?

Ricordate il primo giorno? i casi erano già più di mille, i morti sfioravano il centinaio, i centocinquanta il giorno dopo. E tutti a dire, o quantomeno a pensare, ecco, ci siamo. E invece in tutto il Messico i morti sono ad oggi 22, tutti concentrati nei primissimi giorni, e già non si muore più neppure lì. Questo virus non solo non ha dimostrato di sapersi aprire la strada, ma s'è infiacchito alle prime fatiche. Le autorità sanitarie messicane, che hanno subito toppato alla grande, sproloquiando sul numero dei casi e dei morti, e dimostrando, va detto, di capirci poco o nulla, ancora non hanno saputo bene individuare l'origine del focolaio – con ogni probabilità una sconsiderata attività di allevamento industriale talmente intensivo e irrispettoso di ogni equilibrio ecologico da rappresentare di per sé un brodo di coltura di ogni sorta d'infezione – ma in compenso sono riuscite a seminare il panico dall'alto di un allarmismo scriteriato e controproducente.

Allarmismo che ha raggiunto perfino da noi vette da teatro dell'assurdo degne di Ionesco più che di Beckett. Ma perfino il sottosegretario Fazio, che pure aveva giustamente tenuto un "low profile", s'è sbilanciato a pronosticare una ripresa in grande stile in autunno dell'influenza suina. Un'influenza che non ha niente di diverso da una comune influenza, anche se l'Oms, che ha bucato la prima, innalzando vertiginosamente il livello di allarme prevedendo sfracelli, già è pronta a scommettere su una seconda ondata ben più corposa. Una frazione minima di una alquanto blanda influenza, dunque, questa influenza suina, e però sufficiente eccome a scatenare la corsa al vaccino. Sono tutti lì ai nastri di partenza i gruppi di ricerca, le case chimico-farmaceutiche, le agenzie sanitarie, al grido di "al vaccino, al vaccino!"

Pensateci bene, perché l'impresa ha del formidabile. L'influenza suina semplicemente non c'è già più o quasi. E' quasi certo che quando sarà stato messo a punto il vaccino o non ci sarà più o già si sarà modificata. Ora, di vaccini contro l'influenza il mondo della ricerca e l'industria farmaceutica ne sfornano almeno uno tutti gli anni, del quale regolarmente si perdono le tracce, tanto poco quei vaccini vaccinano rispetto a virus che cambiano più in fretta di quanto cambiano i vaccini. E così un altro vaccino pressoché del tutto inutile andrà ad aggiungersi alla schiera sempre più pletorica di vaccini che non concludono regolarmente nulla. E si rispetterà la regola che vuole che ogni minima sindrome di origine batterica o virale che appare all'orizzonte sia capace di costruire su se stessa una propria più o meno florente e duratura economia. E così, infine, continueremo a baloccarci nell'illusione ipocrita, ma quanto comoda eticamente e oltretutto produttiva di affari e commerci, che i vaccini possano sostituire un'autentica azione di prevenzione che, per esempio, nel caso di questa influenza come dell'aviaria e di altre ancora, consiste nel cominciare a fissare criteri di allevamento degli animali, si tratti di polli come di maiali, ben più efficaci per la nostra salute e ben più umani per gli stessi animali.

Roberto Volpi

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Beni reali al riparo dall'inflazione

INVESTIRE OLTRE LA CRISI

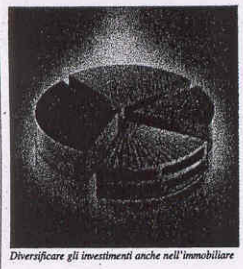
Economisti e analisti prevedono già che la ripresa che seguirà e supererà la crisi porterà a una crescita dell'inflazione

Una rotta che dalle ondate della crisi economica e finanziaria internazionale porta allo scenario che ci attende dopo la tempesta.

Per chi guarda alla gestione dei propri risparmi e investimenti in maniera adeguata, vale a dire non navigando a vista senza chiedersi quali siano le prospettive all'orizzonte, ma orientando la bussola per seguire un percorso preciso, lungimirante nel tempo, e cercando di anticipare le tappe che ci attendono, una rotta può essere già tracciata: diversificare sempre gli investimenti in modo da distribuirli su risorse e settori diversi, per proteggersi dalle burrasche che si possono abbattere da una parte o dall'altra. E mettersi al riparo dai rischi di crescita dell'inflazione che seguirà la ripresa dell'economia nei prossimi anni, dopo la recessione e il superamento della crisi internazionale. Come? Investendo non solo nei mercati finanziari ma anche in beni reali, come immobili e aziende, che risultano poco esposti e vincolati all'andamento e agli strappi dell'inflazione.

Primi tra tutti i beni immobiliari, che se sono di qualità offrono rendimenti interessanti, soffrono meno per le difficoltà dei mercati finanziari, e non si svalutano nel tempo.

La diversificazione delle soluzioni di investimenti di ogni singolo risparmiatore e cliente è da sempre una delle principali linee guida che orientano l'attività di Banca Mediolanum, e dei suoi Family Banker, una strategia fondamentale per gestire al meglio le risorse a disposizione. Per diversificare è indispensabile distribuire gli investimenti fra soluzioni e beni diversi, in modo da ridurre le incognite che si possono presentare concentrando tutto il capitale su un'unica scelta o poche soluzioni. Partendo sempre dalle diverse tipologie d'investimento finanziario: titoli azionari, obbligazionari, prodotti assicurativi e previdenziali, che hanno caratteristiche, potenzialità e prospettive differenti, a seconda del profilo del singolo investitore, della durata dell'investimento, degli obiettivi di rendimento finale.



Diversificare gli investimenti anche nell'immobiliare

In questo quadro, e guardando all'orizzonte che ci attende nei prossimi mesi e anni, molti economisti e analisti finanziari prevedono già che la ripresa economica che seguirà e supererà la crisi in corso porterà anche nuova inflazione, probabilmente con un aumento consistente del caro-vita e degli indici ad esso collegati, in tutto il mondo. E proprio per questo, oggi e nello scenario che abbiamo di fronte, diversificare significa investire oltre che in soluzioni finanziarie 'tradizionali', calibrate su misura per ogni singolo cliente, anche in soluzioni finanziarie strettamente collegate alle condizioni dell'economia reale, come ad esempio l'inflazione, per arrivare ai beni reali, ad esempio immobili di qualità, aziende di valore, che, quando l'economia riprenderà a ingranare una marcia dopo l'altra, sapranno bilanciare gli effetti al rialzo che accompagneranno la ripresa e la nuova crescita. E questo tipo di investimento può essere a sua volta 'diversificato' ricorrendo ai fondi immobiliari. Scelte e opportunità d'investimento vanno del resto pianificate con un'ottica e un respiro di più lungo periodo, oltre la crisi, e oltre i riflessi che la seguiranno. Ma le occasioni che questa crisi ha generato vanno colte adesso, prima che sia troppo tardi.

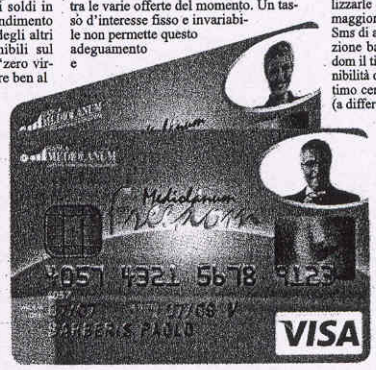
IL CONTO CORRENTE FREEDOM OFFRE UN TASSO DEL 3% NETTO SULLA LIQUIDITA' OLTRE I 12MILA EURO

Il conto con un tasso da record

GRAZIE ALLA POLIZZA MEDIOLANUM PLUS LA GIACENZA E' REMUNERATA, SEMPRE DISPONIBILE E SENZA VINCOLI

Parlano i numeri. Che per quanto riguarda risparmi, rendimenti, convenienza, sono sempre la voce più importante. L'offerta più vantaggiosa del conto corrente Freedom di Banca Mediolanum è innanzitutto il tasso di remunerazione: 3% netto, pari al 4,11% lordo di un conto ordinario, grazie alla polizza Mediolanum Plus, che permette di remunerare la liquidità in giacenza che supera i 12mila euro, mantenendo sempre la piena disponibilità di tutti i soldi in giacenza, senza vincoli. Un rendimento che stacca nettamente quello degli altri conti bancari ordinari disponibili sul mercato, che non superano lo 'zero virgola qualcosa', e restano sempre ben al di sotto di un punto percentuale, sia nella cifra lorda, e tanto più in quella netta, che è quella più rilevante perché indica ciò che alla fine ci si trova in tasca. È un'alta remunerazione che viene aggiornata ogni trimestre: dopo l'esordio del conto Freedom nel marzo scorso, e la scadenza del primo trimestre di operatività a fine giugno, il tasso del 3% netto resta ora confermato e invariato anche per i prossimi 3 mesi, fino alla fine di settembre. Una conferma, sostanziale e sostanziosa, che indica soprattutto una cosa: il 3% netto non è un'offerta promozionale, né una condizione riservata ai nuovi clienti. Ma rappresenta la prova concreta e tangibile della logica e della filosofia di offerta che stanno alla base del conto Freedom: il tasso di remunerazione viene riconosciuto sempre, aggiornato ogni tre mesi, e comunicato con un mese di anticipo, proprio con l'obiettivo di mettere sempre a disposizione le migliori condizioni possibili tra quelle disponibili sul mercato, senza che il cliente debba andarle a cercare e inseguire tra le varie offerte del momento. Un tasso d'interesse fisso e invariabile non permette questo adeguamento e questa flessibilità.

tasso netto 3% lordo 4,11%



L'unicità di questa soluzione di risparmio, innovativa e vantaggiosa, è rafforzata anche dal fatto che Freedom è un conto corrente completo, con tutte le funzioni e operazioni di un conto tradizionale. Costo del conto corrente: zero, con una giacenza media pari a 12mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi: solo 5 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, Rid, pagamento utenze: gratuite. Disponibilità delle FreedomCard, carte di credito e Bancomat, e la possibilità di personalizzarle con la foto del titolare per una maggiore sicurezza, oltre a ricevere Sms di avviso gratuiti dopo ogni operazione bancaria effettuata. E con Freedom il titolare ha sempre la piena disponibilità di tutti i soldi versati, fino all'ultimo centesimo e senza nessun vincolo (a differenza di un conto di deposito, ad esempio, che propone interessi convenienti ma che blocca il capitale).

La totale trasparenza e condizioni più favorevoli sono anche garantite nella contabilità delle operazioni bancarie e nell'accredito degli interessi: mentre con gli altri conti correnti disponibili sul mercato la disponibilità effettiva degli interessi maturati si realizza dopo mesi o alla fine dell'anno, con Freedom il cliente ha i propri interessi maturati che vengono aggiornati giorno per giorno, e sono immediatamente disponibili.

Consulenza finanziaria

LA RETE DEI GLOBAL BANKER

Competenza, aggiornamento costante e specializzazione al servizio di risparmiatori e investitori

Forte preparazione professionale, aggiornamento continuo, carriera e soddisfazioni che crescono in linea con i risultati raggiunti, sono alcuni degli aspetti principali che caratterizzano l'attività dei Family Banker Mediolanum, gli oltre 5mila consulenti finanziari che garantiscono un'assistenza continua e personalizzata a ogni singolo cliente della Banca, in tutta Italia.

Mentre le altre banche hanno filiali e sportelli tradizionali, dove la consulenza al cliente è ancora in gran parte standardizzata, oppure il servizio viene fornito attraverso piattaforme online, dove il contatto personale e diretto è del tutto inesistente, il Family Banker rappresenta il fulcro e l'anello di congiunzione tra Banca Mediolanum e tutti i suoi clienti in ogni parte del Paese. Dalle grandi città ai piccoli centri di provincia. In questo modo ogni cliente può contattare il Banking center o utilizzare telefono, Internet e Tv digitale per svolgere le operazioni bancarie più comuni, e si rivolge direttamente al proprio Family Banker di fiducia per assistenza e consulenza personalizzata per quanto riguarda risparmio, previdenza, coperture assicurative e investimenti.

BANCA MEDIOLANUM METTE A DISPOSIZIONE DEI PROPRI PROFESSIONISTI TUTTI GLI STRUMENTI NECESSARI PER CONTINUARE A SVILUPPARE LA PROPRIA ATTIVITÀ, DALL'AGGIORNAMENTO ALLA FORMAZIONE SPECIALIZZATA

Consulenza specializzata con i Global Banker

Il Family Banker opera all'interno di un sistema meritocratico, reale, stabilito sul campo, nell'attività di tutti i giorni. Per cui ogni singolo professionista ha la possibilità di far crescere la propria clientela di riferimento, e di fare una carriera che si sviluppa in tappe, livelli e percorsi diversi, a seconda delle singole propensioni e degli obiettivi personali.

Il percorso professionale del Family Banker a un certo punto si trova infatti come davanti a un bivio: può scegliere di intraprendere la carriera di manager e supervisore territoriale, gestendo e coordinando i consulenti finanziari nelle rispettive aree di competenza, oppure passa al livello e alla qualifica di Global Banker, dedicandosi alla consulenza di un numero di clienti ancora più ampio, e a maggiori patrimoni finanziari gestiti.

«Per un Family Banker passare al ruolo di Global Banker rappresenta l'opportunità di crescere ulteriormente nella propria attività, e di far crescere ancora le proprie soddisfazioni e i propri risultati» osserva Franco Delle Chiaie, responsabile e coordinatore nazionale dei Global Banker Mediolanum, «una sfida che invito tutti a cogliere, dato che Banca Mediolanum mette a disposizione dei propri professionisti tutti gli strumenti necessari per continuare a sviluppare la propria attività, dall'aggiornamento continuo alla formazione specializzata». Sempre nel segno di un servizio di qualità e fiducia rivolto alla clientela.

Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

L'INTERVENTO DI WALTER OTTOLENGHI

Con il 'mattone' nel Portafoglio

IL SETTORE IMMOBILIARE COMPLETA IL VENTAGLIO PIÙ ADEGUATO PER UN PROGRAMMA DI RISPARMIO E INVESTIMENTI

La diversificazione degli investimenti nel settore immobiliare continua a dimostrare la sua validità anche attraverso i momenti più perturbati dei mercati finanziari. In diversi Paesi europei, e in Italia in particolare, dove si sono evitati gli eccessi speculativi e le spericolate operazioni di debito proprie sopratutto del cosiddetto 'modello anglosassone', il periodo di inusuale recessione economica ha provocato solo marginali correzioni dei valori, sopratutto per quanto riguarda gli immobili di buona qualità e messi a reddito con conduttori dalla solida situazione economica. Il rendimento prodotto dai canoni di locazione ha infatti contribuito a confermare l'idoneità di questa forma d'investimento come ideale complemento e fattore equilibrante delle altre forme di risparmio presenti nel patrimonio delle famiglie.

Il Fondo Immobiliare Mediolanum Real Estate ha seguito in modo attivo l'evoluzione del mercato nel corso degli ultimi tre anni e si è presentato all'appuntamento del 2009 con le carte in regola per cogliere le opportunità che lo scenario attuale presenta. Tra il 2006 e il 2007 il Fondo Real Estate ha costituito la base principale del proprio portafoglio d'investimenti evitando di rincorrere facili obiettivi di impiego immediato delle risorse economiche raccolte per perseguire effimeri successi di facciata, ma ha operato una lenta selezione, privilegiando gli impieghi caratterizzati da un elevato rendimento locativo e da prezzi d'acquisto che esprimessero valori al metro quadro non contagiati dalla febbre degli immobiliaristi d'assalto, che ancora fino a non molti mesi fa alteravano il profilo del mercato. Il 2008 è stato un anno intermedio, di sostanziale osservazione e attesa, nel corso del quale si è ottimizzata la gestione del patrimonio acquisito. In tutto questo periodo, il Fondo ha distribuito cedole corrispondenti a circa il 4% annuo del valore iniziale della quota investita.

Venendo alla prima metà del 2009, il Fondo ha ripreso a investire, mettendo a segno due acquisizioni (entrambe a destinazione uffici, la prima nel centro di Milano, la seconda in uno dei principali distretti direzionali che circondano il capoluogo lombardo) che possono essere esemplificative delle opportunità che si stanno presentando attualmente nel comparto immobiliare: vantaggiosi rendimenti da locazione e risultati molto interessanti in prospettiva.

E' la società di gestione sta attualmente valutando diverse altre opportunità d'investimento che stanno maturando in questa particolare situazione di mercato.

(Amministratore delegato di Mediolanum Gestione Fondi)

NUOVA INIZIATIVA DELLA BANCA E DI MEDIOLANUM COMUNICAZIONE

Comunicazione per le aziende

EVENTI, SPOT E STRATEGIE D'IMMAGINE PER LE IMPRESE DEI CLIENTI

Un'azienda potrà realizzare video e spot promozionali sulla propria attività, un'altra organizzare un evento per lanciare un nuovo prodotto, un'altra ancora avrà la possibilità di riprogettare la propria immagine e strategia di comunicazione. Tante opportunità a portata di mano, come mai era stato possibile prima d'ora.

In pratica, tutte le risorse, le strutture, le attività di Mediolanum Comunicazione vengono messe a disposizione dei clienti della Banca che hanno un'azienda, una società, un'impresa. Per aiutarli in maniera concreta e determinante a uscire dalla crisi, a superare le difficoltà di questo momento. A costi ridotti al minimo. Con a disposizione gratis tutti gli strumenti e le professionalità per raggiungere l'obiettivo prefissato, e avendo in carico solo un rimborso spese per i costi materiali di realizzazione di ogni progetto. È una nuova, straordinaria iniziativa, avviata nelle ultime settimane, che sta già raccogliendo grandi consensi e una valanga di richieste di adesione.

Mediolanum è una banca rivolta alla clientela individuale, 'retail' come viene definita dal termine inglese, non si rivolge con i propri servizi bancari direttamente alle aziende, ma molti clienti di Mediolanum sono imprenditori, titolari di società o di un'avviata attività professionale. E per aiutare anche le loro imprese a superare la crisi in corso e a rilanciare i propri affari, «Mediolanum Comunicazione mette ora a loro disposizione tutte le competenze e le infrastrutture necessarie» spiega l'amministratore delegato, Giuseppe Mascitelli, «tra cui studi televisivi e di post-produzione, oltre 140 professionisti specializzati tra registi, tecnici, operatori, informatici, a cui si aggiungono moltissimi altri collaboratori, per realizzare a costi ridotti al minimo un progetto e un'attività di comunicazione dedicati all'azienda del cliente». Per aumentarne la visibilità, la notorietà sul mercato, per migliorare o innovare l'immagine e l'approccio alla propria clientela.

«Abbiamo iniziato a presentare questa iniziativa nel Tri-Veneto, in Emilia Romagna e nelle Marche, e sono già moltissime le richieste che ci sono arrivate» sottolinea Mascitelli, «l'obiettivo è quello di offrire un importante contributo alle imprese dei nostri clienti in termini di comunicazione aziendale, a condizioni assolutamente vantaggiose e altrimenti fuori dalla portata di molti di loro. Mettiamo a disposizione tutte le nostre potenzialità per aiutarli a sviluppare il loro business».

ASSEGNATO IL MEDIOLANUM AWARD

Mercoledì 17 giugno, nell'Aula Magna dell'Università Bocconi di Milano, è stato assegnato il premio 'Mediolanum Award for Service Quality & Innovation', dedicato alla qualità del servizio verso il cliente e all'innovazione. L'edizione 2009 del riconoscimento, rivolto quest'anno al settore dei servizi di assistenza alla Terza età, ha premiato 'A.S.P. Città di Siena' per la Qualità e l'innovazione gestionale, 'Casa di Riposo San Giuseppe Onlus' di Castigo (BG) per la Qualità e l'innovazione nel servizio relativamente al rapporto tra struttura e familiari, 'Casa di Riposo Dott. Giuseppe Pariani' di Oleggio (NO) per la Qualità e l'innovazione nel servizio relativamente al rapporto tra operatori e utenti, 'I.S.A.C.C. - Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini' di Bassano del Grappa (VI) per la Qualità e l'innovazione nella rete territoriale. Mediolanum che per vocazione, missione e valori aziendali è «la Banca costruita intorno al cliente», sostiene e promuove le attività del Customer & Service Science Lab, il centro di ricerche sull'orientamento al cliente, la qualità e l'innovazione nel settore dei servizi, e la cattedra denominata 'Customer & Service Science', diretta dal professor Enrico Valdani: due iniziative specifiche e altamente qualificate, create in collaborazione con l'ateneo milanese, per studiare e promuovere la qualità del servizio alla clientela. Non solo nel settore bancario e finanziario, ma in ogni ambito di contatto con il cittadino, evidenziandolo come fattore strategico e trasversale nei servizi.